

Biblioteca Civica
di Francavilla Bisio



Percorsi di vita e patrimonio immateriale della Tradizione

Progetto UNPLI 2010

UNPLI Piemonte

Sintesi del progetto

- *Il progetto si propone di aumentare la visibilità della Pro Loco e dell'azione del volontariato dalla Pro Loco stessa espresso, come soggetto animatore di iniziative anche culturali oltre a quelle tradizionalmente riconosciute (solitamente enogastronomiche). Questa visibilità sarà aumentata mediante l'utilizzo di una comunicazione tendente a divulgare, dopo un attento censimento, le risorse storiche locali e le emergenze mediante l'utilizzo di cartellonistica ad hoc realizzata. I pannelli sono a carattere informativo/ formativo, tendono cioè a sintetizzare le informazioni senza proporre molti particolari ma fornendo spunti per eventuali ulteriori approfondimenti. Il posizionamento è avvenuto nei seguenti luoghi:*
 - *La fontana*
 - *Stand Pro Loco*
 - *Biblioteca Civica*
 - *Società Operaia di Mutuo Soccorso*
 - *Castello Guasco*
 - *Chiesa parrocchiale S. Maria delle Grazie*
 - *Municipio*
 - *Madonnetta*

Ambito di riferimento tematico e azioni attivate

- *Nell'ambito della cartellonistica turistica, sono state privilegiate le notizie storiche ma anche quelle legate alle tradizioni locali. L'azione si è concretizzata mediante la realizzazione ed il posizionamento di cartellonistica turistica dislocata sul territorio comunale seguendo un attento studio dei percorsi e del tessuto urbano di riferimento.*
- *AZIONI:*
- *- Comprensione delle finalità dell'attività della Pro Loco nell'ambito della valorizzazione delle risorse storico-culturali (pubblicazioni ed affiancamento all'Ente Pubblico nell'organizzazione di attività culturali).*
- *- Apprendimento dell'utilizzo degli strumenti di ricerca di archivio per la creazione di materiale storico-antropologico finalizzato all'elaborazione di pannelli turistici a carattere informativo-formativo.*
- *- Apprendimento delle forme di trasformazione del materiale raccolto in comunicazione turistica (scelta dei contenuti, del linguaggio da impiegare, del livello di sintesi, delle immagini, della loro impaginazione).*
- *- Scelta della collocazione della cartellonistica entro il tessuto urbano.*

Adempimenti necessari per l'avvio e il prosieguo delle attività

- *Il SCN 2010 è stato svolto presso i locali del Comune, messi a disposizione della Pro Loco tramite accordo di partenariato. Le informazioni necessarie sono state attinte da archivi in parte cartacei di proprietà comunale ed in parte mediante ricerca “sul campo” con persone che sono state individuate in collaborazione con l’amministrazione comunale e che si sono rese disponibili al racconto ed alla fornitura di materiale (generalmente fotografico). Per l’installazione dei pannelli si è ottenuta, dopo apposita domanda (configurabile come DIA), l’autorizzazione da parte dell’Ufficio Tecnico del comune e la collaborazione del personale dipendente per quel che riguarda la messa in opera di manufatti.*

Costi e copertura finanziaria:

Fonte di Finanziamento	Ammontare	% sul totale
Risorse proprie Pro Loco	€ 1.228,00	100%

I volontari si sono occupati di sviluppare il progetto tramite: ricerca di archivio, organizzazione del materiale reperito, progettazione grafica e testuale dei pannelli, stesura definitiva dei testi, loro presentazione al consiglio Pro Loco ed alla Amministrazione Comunale per l'approvazione finale ed infine organizzazione del posizionamento dei pannelli.



FRANCAVILLA BISIO

LA PRO LOCO



LA PRO LOCO DI FRANCAVILLA BISIO



Si costituisce nel 1986 per iniziativa di un gruppo di attivi concittadini, con l'intento di **promuovere il territorio e le tradizioni locali**. L'impegno è sempre stato notevole e nel tempo l'associazione è diventata un punto fermo per iniziative culturali e gastronomiche, proponendosi come partner dell'Amministrazione comunale per la valorizzazione del territorio. Nel 2002 è stata completata la realizzazione dei nuovi locali cucina e servizi per operare nel completo rispetto delle normative sanitarie e di sicurezza. Obiettivo della Pro Loco, oltre la promozione del territorio, è quello di avvicinare le persone al **volontariato**, in particolar modo i giovani. Recentemente una compatta schiera di giovani ha fatto il suo ingresso nell'organizzazione portando nuove idee ed energie fresche. È anche per questo motivo che la Pro Loco di Francavilla Bisio, attraverso l'UNPLI, l'Associazione che riunisce le Pro Loco di tutta Italia, partecipa ai progetti del Volontariato del Servizio Civile Nazionale. La Pro Loco di Francavilla Bisio fa parte della grande famiglia dell'**associazionismo**, che nasce dal "sottile piacere" di stare insieme, lavorare insieme, divertirsi insieme realizzando al contempo grandi progetti. Tutti i proclami sono animati da questo spirito e dal senso di appartenenza e si sentono orgogliosi dell'impegno e del lavoro svolto.

EVENTI E MANIFESTAZIONI

BENVENUTA ESTATE (fine giugno)

Proposte gastronomiche della tradizione ligure, e l'immane raviolo. **FRANCABIRRAFFEST** (metà luglio)

In collaborazione con PUB 1340, serate gastronomiche con degustazione di birra artigianale.

SAGRA DEL RAVIOLO (primo week end di agosto)

Grande festa con il "re delle paste ripiene".

RAVIOLATA D'AUTUNNO (primo week end di ottobre)

Ravioli e proposte gastronomiche locali. Rassegna dei trattori d'epoca.

MERENDONE D'AUTUNNO (metà ottobre)

Pomeriggio all'insegna delle ghiottonerie autunnali. Rassegna delle auto storiche.

PREMIO RAVIOLO D'ARGENTO

Riconoscimento assegnato annualmente ad una personalità che ha concorso alla promozione territoriale.

IN COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

MANIFESTAZIONE IN COSTUME MEDIOEVALE (settembre)

MEMORIAL PIERLUIGI PRIANO (settembre)

Torneo di calcio a squadre

PRANZO D'ARGENTO (metà novembre)

Riservato ai residenti "over 75" presso i locali della SOMS

GRAN TOMBOLA DI FINE ANNO

Ricchi premi e brindisi benaugurati.

Per tutte le feste le date esatte di ogni manifestazione sul sito www.francavillabisio.com

IL RAVIOLO DI LEGNO

Il mondo del Box Rally



Il Box Rally è uno sport nato nel Bergamasco nel 1955 che prevede la corsa su macchine realizzate interamente in legno e chiamate soap box lungo percorsi in discesa costellati da curve, tornanti, ostacoli vari come rampe e vasche d'acqua e schiuma. L'equipaggio è composto da due persone, il pilota e l'addetto alla spinta e alla leva del freno. Questo sport sta diventando popolare anche al di fuori dei confini lombardi e da alcuni anni le gare si svolgono anche nei paesi della nostra zona. Dal 2009 Francavilla Bisio partecipa con la sua soap box, il **Raviolo di legno**, guidata da due giovani volontari della Pro Loco. Per maggiori informazioni www.boxrally.it



COMUNE DI FRANCAVILLA BISIO
Via Roma 10, 15060 Francavilla Bisio
Tel. 0143 50122
comune@francavillabisio.it
www.francavillabisio.com



ASSOCIAZIONE TURISTICA
PRO LOCO DI FRANCAVILLA BISIO
C/o Palazzo Municipale
Via Roma, 10
15060 Francavilla Bisio
Tel. 0143 50122
Tel/Fax 0143 350407
proloco@francavillabisio.it
www.francavillabisio.com

CHE COS'E' UNA PRO LOCO

La Pro Loco è un'associazione di **volontariato** di interesse pubblico volta alla **promozione e alla tutela** del proprio territorio, al fine di conservare e valorizzare le risorse ambientali e culturali per il miglioramento dello sviluppo sociale e turistico. Le Pro Loco sono iscritte all'UNPLI, l'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, che dal 2006 ha creato l'UNPLI card, tessera di iscrizione annuale che permette ai possessori di ottenere sconti in centinaia di negozi convenzionati.



Abbiamo installato in tutta Francavilla Bisio altri pannelli con immagini, curiosità e leggenda. Se sei curioso, guarda la loro posizione sulla cartina e vieni a vederli!

PIU' DI VENTANNI DI SAGRA DEL RAVIOLO



La Pro Loco ha conferito notorietà al paese prendendo spunto dalla tradizione culinaria locale e ideando la **Sagra del Raviolo**.

La prima sagra del raviolo si svolse nel luglio del 1989. L'accoglienza che ebbe il menù proposto fu stimolo per riproporre negli anni successivi l'appuntamento estivo con il re delle paste ripiene, che nel 2006 è giunto al traguardo dei 20 anni. Gli ingredienti di prima qualità e le modalità di confezionamento hanno richiamato negli anni un numero sempre maggiore di buongustai che attestano l'apprezzamento dell'ormai mitico raviolo. La notorietà del raviolo francavillesco si è estesa oltre i confini del paese attraverso le degustazioni proposte durante manifestazioni come *Dolci terre di Novi*, *Sagra delle Pro Loco dell'Oltregiogo*, *Sapori e Saperi in città* (Tortona), *Gaio-Raviolo* (Valenza), e anche oltre frontiera con *Atoli-Ravioli*, evento realizzato in collaborazione con *Revest du Bien*, piccolo comune francese dell'Alta Provenza.

La notorietà del raviolo francavillesco si è estesa oltre i confini del paese attraverso le degustazioni proposte durante manifestazioni come *Dolci terre di Novi*, *Sagra delle Pro Loco dell'Oltregiogo*, *Sapori e Saperi in città* (Tortona), *Gaio-Raviolo* (Valenza), e anche oltre frontiera con *Atoli-Ravioli*, evento realizzato in collaborazione con *Revest du Bien*, piccolo comune francese dell'Alta Provenza.

SUA MAESTA' IL RAVIOLO, RE DELLE PASTE RIPIENE

I ravioli della Vallemme (pasta, ripieno di carni miste e verdura) rappresenta la **tradizione culinaria** del comune di Francavilla Bisio. Ecco la preparazione del raviolo francavillesco. Il ripieno viene preparato con carni miste, bovina e suina, con l'aggiunta di scarola cotta passata al burro, uova, formaggio parmigiano e maggiorana. La sfoglia è molto semplice, fatta solo da farina, uova e acqua. La produzione viene effettuata con appositi stampi. Poi i ravioli vengono allineati e staccati a mano, in attesa di essere calati nell'acqua bollente. I ravioli di Francavilla Bisio si possono degustare con lo stufato preparato con la medesima carne utilizzata per il ripieno, al vino rosso o bianco, oppure a "culo nudo", ovvero schiumati e mangiati senza nessun condimento.



I Ravioli di Francavilla Bisio sono stati inseriti nel registro dei **prodotti DE.CO.**, Denominazione Comunale.

LA COMPAGNIA DEL SOTTOSCALA



www.myplace.com/compagniadelsottoscala

Nasce nei primi anni Novanta da un gruppo di persone che si prendono carico di realizzare spettacoli per grandi e piccoli. Dopo gli esordi in cui prevalgono gag, favole giochi per bambini, le rappresentazioni propongono momenti esilaranti dei comici del momento e del passato. Ultimamente, un gruppo di giovani è subentrato ai genitori lanciandosi in spettacoli a scopo benefico ispirati ai personaggi televisivi, ai vecchi sketch comici o alle scene di film "cult" della commedia italiana degli anni Settanta e Ottanta. Nel corso di ogni spettacolo sono inseriti momenti musicali curati dai membri della compagnia.

Libri e pubblicazioni su Francavilla Bisio:

L. Turchello, *Francavilla Bisio nella storia del manichino e del food imperial*, 1984
Paolo Galassi, *Francavilla Bisio. Vita contadina nella prima metà del XX secolo*, 2007
Romano Mammola, *Guida di Francavilla Bisio*, (tratto dall' *Annuario Unesco* '79, 2007)
Giuseppe Mammola, *Francavilla Bisio e dintorni... Riscoprendo il passato*, 2009
Romano Mammola, *Il biale e la locatella. Persone e racconti di Francavilla*, 2010

Questi volumi sono disponibili presso la Biblioteca civica (vedi info)

Percorsi di vita e patrimonio immateriale della
Tradizione

pubblio Ovada



FRANCAVILLA BISIO

LA CAPITALE DEL RAVIOLO



L'origine del nome: il toponimo *Francavilla* indica un centro fruitore di esenzioni e fondato da uomini liberi; il nome *Bisio* sembra derivare invece dall'antico appellativo ligure *boso* (mirtillo), frutto presente nei boschi.

Benvenuti a Francavilla Bisio, la Capitale del Raviole!

Sormontata dall'imponente castello Guasco, adagiata lungo il torrente Lemme poco prima che le colline dell'Alto Monferrato cedano il posto alla pianura alessandrina... sospesa tra il suo passato di feudo imperiale conteso tra Genova e Milano e i moderni impianti dell'aviosuperficie e del fotovoltaico... decorata dai campi di frumento e dai vigneti del Gavi, del Dolcetto di Ovada e del Barbera del Monferrato... nostalgica della sua imbattibile squadra di tamburello, patria della Francabirra, dei Canestrelli e dei Maltini, sede di eventi gastronomici dove il *Raviole* è l'assoluto protagonista... ecco cos'è Francavilla Bisio!

È un paese e una comunità che ricordano il loro passato senza rinunciare a promuovere la novità: ecco le manifestazioni legate alla storia (la giornata medioevale in costume), gli eventi culturali presso la Biblioteca, il raduno dei trattori d'epoca e la rassegna delle auto storiche, il Centro Studi J.F. Kennedy, e naturalmente le sagre della Pro Loco.

IL GONFALONE



Ogni comune è contraddistinto da uno stemma di cui può fregiarsi sul gonfalone, la sua bandiera da esporre nelle manifestazioni ufficiali.

Il gonfalone di Francavilla Bisio presenta un riquadro bianco racchiuso da un perimetro rosso. Nello stemma compare, in campo color cielo, una croce rosso-arancio a delimitare quattro spazi contenenti tre spighe di grano dorate, legate al gambo e una torre rossa merlata. La torre è riferimento imperiale (Francavilla era feudo imperiale ligure), le spighe rimandano al significato della prosperità e alla coltura del frumento diffusa nel territorio francavillesco. Completano il gonfalone i simboli della Repubblica Italiana: la corona turrita e i rami di rovere ed ulivo legati da nastro tricolore. Al di sopra la dicitura: Comune di Francavilla Bisio.

UN PO' DI STORIA

Già nel XII secolo esisteva nella località di **Bassignana** di Val Lemme un castello, appartenente alla **grangia** dell'abbazia di Rivalta Scrivia (grangia: piccola abbazia abitata temporaneamente dai monaci per lo sfruttamento della campagna circostante, ubicata sulle principali vie di comunicazione con il compito di assistere viandanti e pellegrini). Il nome di **Francavilla** compare nel XIV secolo per designare specificamente il castello e la villa sulla collina, mentre l'antico Bassignana rimane ad indicare il villaggio sottostante. La grangia e il castello sono venduti nel 1313 agli **Spinola**, signori di Arquata, che acquisiscono in quegli anni i beni della vicina grangia di Bisio, filiazione del monastero di S. Andrea di Sestri Ponente. Nel XV secolo Francavilla è parte di una **confederazione dei feudi imperiali di valle Scrivia, Barbera e Lemme**. È una zona di scontro tra Genova e Milano, che cercano di controllare il transito tra la pianura e la Liguria. Gli Spinola detengono la signoria sino al 1681, quando il feudo è ceduto ai Grillo, famiglia nobile di origine spagnola. Successivamente il castello passa ai Savoia, per essere acquistato nel 1780 dalla famiglia Guasco che nel 1473 aveva già acquisito il feudo di Bisio. Dopo la parentesi napoleonica, il feudo torna ai Savoia fino all'Unità d'Italia.



Abbiamo installato in tutta Francavilla Bisio altri pannelli con immagini, curiosità e leggende. Se sei curioso, guarda la loro posizione sulla cartina e vici a vederli!

L'UNIONE COLLINARE DEL GAVI



Piazza Garibaldi 5, 12050 Capriata d'Orba (AL)
Tel. 0143/46.102
Fax: 0143/46.77.86
e-mail: unione.gavi@comuni.it

Il nostro Comune rientra nel novero dei **piccoli Comuni italiani** (quelli al di sotto dei 5.000 abitanti) e pertanto, non disponendo di grandi risorse finanziarie sono state adottate scelte amministrative di condivisione, se non di unione, con altri comuni e di adesione a consorzi ed associazioni.

Nel 2004 è stata istituita l'Unione di Comuni denominata **Comunità collinare del Gavi** tra i Comuni di **Capriata d'Orba, Francavilla Bisio e Tassarolo** (dal 2008). Questa unione di Enti locali nella zona di produzione del Cortese di Gavi permette di effettuare una serie di iniziative condivise che un piccolo Comune, da solo, non potrebbe affrontare da solo, come la costituzione ed il funzionamento del Gruppo di Protezione Civile, la Polizia municipale, l'acquisto del pulmino per il trasporto alunni, l'accesso a fondi regionali e statali. Il tutto per realizzare un servizio eccellente e un contenimento dei costi.

ASSOCIAZIONE OLTREGIOGO



OLTREGIOGO
Via Doria 49, 12075 MARCAROLO (CN)
Tel. 0143/68.11.05
fax: 0143/68.14.81
www.oltregioogo.it

L'Associazione Oltregioogo (2000), riunisce 12 Comuni dell'Appennino ligure-piemontese e deve il suo nome all'area geografica che interessa i Comuni associati, per lungo tempo posta sotto l'influenza di Genova e da questa definita appunto "Oltregioogo". Lo scopo dell'Associazione è la valorizzazione del territorio, punto di incontro fra la cultura del Basso Piemonte e della Liguria, attraverso le manifestazioni dei comuni che lo costituiscono.

I comuni dell'Oltregioogo sono: **Bosio, Capriata d'Orba, Carrosio, Casaleggio Bolso, Francavilla Bisio, Lerma, Montaldeo, Morne, Parodi Ligure, San Cristoforo, Tassarolo e Voltaggio.**

La parte collinare produce vini di grande qualità (Gavi, Dolcetto di Ovada, Barbera Monferrato) e sta riproponendo alcuni vitigni antichi (Nibiù). La zona più montuosa comprende il Parco Naturalistico Capanne di Marcarolo, con la sua offerta di attività escursionistiche e di prodotti locali. Ogni borgo presenta motivi di interesse: castelli, case nobiliari, chiese ed opere di valore artistico in esse conservate. Il territorio unisce le diverse influenze subite nei secoli, con predominio netto di quella genovese, come si può osservare nei dialetti, nelle celebrazioni religiose e nella gastronomia che presenta spesso piatti derivati dalla cucina ligure.

PROTEZIONE CIVILE



Tra i servizi attivati nell'ambito dell'Unione Collinare del Gavi merita una menzione la **Protezione Civile** (2005), animato da uno spiccato spirito di volontariato. I comuni aderenti hanno potuto formare gruppi di volontari coordinati da un assessore a ciò designato, formati attraverso i corsi organizzati dalla Provincia e suddivisi in settori di competenza. Il gruppo di Francavilla Bisio è coordinato dal Centro Operativo Misto di Ovada, in costante contatto con la Protezione Civile di Alessandria.



COMUNE DI FRANCAVILLA BISIO
Via Roma 10, 12060 Francavilla Bisio
Tel. 0143 35032

BIBLIOTECA CIVICA DI FRANCAVILLA BISIO
Via Chiasso 35, 12060 Francavilla Bisio
Tel/fax 0143 350407
bibliotecafrancavilla.com



ASSOCIAZIONE TURISTICA
PRO LOCO DI FRANCAVILLA BISIO
Via Roma 10
12060 Francavilla Bisio
Tel. 0143 35032
Tel/fax 0143 350407
www.prolocofrancavilla.com



PROGETTO REALIZZATO DAI VOLONTARI DEL
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
Ambito Progetto 2010
Percorsi di vita e patrimonio immateriale della tradizione

SUPERFICIE 7,76 km²
ABITANTI 509
DENSITA' 65,7 ab./km²
ALTITUDINE 168 m s.l.m.
COORDINATE lat. 44°44'8" - long. 8°43'56"
CAP 15060
PREFISSO TEL. 0143
Dati aggiornati a settembre 2010

Libri e pubblicazioni su Francavilla Bisio:

L. Tassinari, *Francavilla Bisio nella storia del monacato e dei feudi imperiali liguri*, 1988
M. Tassinari, *Francavilla Bisio. Una comunità nella prima metà del XX secolo*, 2007
Rosa Mammola Tassi, *Storia di Francavilla Bisio, feudo dell'Assistenza Umana*, 2007
Gina Bagnan Metcal, *Francavilla Bisio e dintorni... Approfondendo il passato*, 2009
Rosa Mammola Tassi, *Il Bolo e la facciata. Persone e paesaggi francavillesi*, 2010

Questi volumi sono disponibili presso la Biblioteca civica (vedi info)

Percorsi di vita e patrimonio immateriale della

pubblio Ovada

Tradizione



FRANCAVILLA BISIO

LA BIBLIOTECA CIVICA



La Biblioteca Civica (2004) ha la propria sede al pian terreno dell'edificio ristrutturato della Società. Ospita un patrimonio librario di oltre 5.000 volumi, tutti inseriti on-line nel Catalogo Nazionale delle Biblioteche italiane. I volontari della Pro Loco di Francavilla Bisio, in accordo con l'Amministrazione Comunale, provvedono alla gestione delle attività della Biblioteca. Collegata in rete al Sistema Bibliotecario Novese e al relativo servizio di prestito interbibliotecario, è la testimonianza concreta di come la biblioteca, anche in un piccolo comune, può rappresentare l'esito brillante di un'iniziativa voluta con determinazione e realizzata anche grazie all'impegno di volontariato.



Abbiamo installato in tutta Francavilla Bisio altri pannelli con immagini, curiosità e leggende. Se sei curioso, guarda la loro posizione sulla cartina e vieni a vederli!

Libri e pubblicazioni su Francavilla Bisio:

La Biblioteca, Francavilla Bisio nella storia del monacismo e dei feudi imperiali. 1998
 Italia Galliano, Francavilla Bisio. Via consolare sulla prima metà del XIX secolo. 2007
 Rossa Mammì/Pro Loco di Francavilla Bisio, Guida dell'Associazione Unesco 1979/2007
 Gianfranco Mammì, Francavilla Bisio e dintorni... Approfondimenti e percorsi. 2009
 Rossa Mammì/Pro Loco, Il Bisio e la sua storia. Percorsi e percorsi. 2010

Questi volumi sono disponibili presso la Biblioteca civica (vedi info)

FRANCAVILLA BISIO E JOHN F. KENNEDY

Tra le sezioni ospitate all'interno si deve menzionare la donazione Fossati, più di 400 volumi di letteratura e storia americane in lingua originale, tra cui una sezione monografica dedicata al presidente americano John Fitzgerald Kennedy. Questa sezione, particolarmente consultata per ricerche di tesi di laurea, rappresenta il fiore all'occhiello del patrimonio Bibliotecario francavillesi. La presenza di questo fondo ha stimolato dal 2008 l'organizzazione della Giornata della Cultura Americana - USA Culture Day, dedicata ogni anno a un tema specifico. Il successo dell'iniziativa ha portato nel 2010 all'istituzione del Centro Studi John F. Kennedy, che opera nei locali della Biblioteca.



LIBRI E ... ZUCCHERO

Tra gli eventi organizzati dalla biblioteca si ricorda una mostra inaugurata dal titolo *Quanto zucchero? Una bustina, grazie*. Nel 2005 è stata realizzata un'esposizione di bustine di zucchero suddivise in sezioni tematiche. Successivamente, in collaborazione con una ditta leader nel settore è stata realizzata una serie di bustine di zucchero per collezionisti, raffiguranti scacchi di Francavilla Bisio. L'originalità dell'iniziativa ha fruttato a Francavilla Bisio il titolo di *Dolce paese* 2005. In occasione del centenario della SOMS nel 2007 è stata realizzata la seconda serie di bustine per collezionisti dal titolo *100 anni di solidarietà* raffigurante l'edificio ristrutturato ed immagini del suo attuale utilizzo.

LETTERE E ARTI

Dal 2008 la Biblioteca ha avviato una proficua collaborazione con l'Associazione Culturale Lettere e Arti, istituita da alcuni docenti universitari legati al nostro territorio con l'obiettivo di favorire in modo innovativo la conoscenza, la tutela e la fruizione del patrimonio culturale alessandrino.

www.letterearti.it info@letterearti.it



COMUNE DI FRANCAVILLA BISIO
 Via Roma 10, 15060 Francavilla Bisio
 Tel. 0143 50122
comune@francavillabisio.it
www.comune.francavillabisio.it

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO O DI FRANCAVILLA BISIO
 C/o Palazzo Municipale
 Via Roma, 10
 15060 Francavilla Bisio
 Tel. 0143 50122
 Tel/Fax 0143 330407
proloco@francavillabisio.it
www.proloco.francavillabisio.it

PROGETTO REALIZZATO DAI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
 Ambito Progetto 2010
 Percorsi di vita e patrimonio immateriale della tradizione



FRANCAVILLA BISIO

S.O.M.S. LA FRATELLANZA



CHE COS'E' UNA S.M.S.



Per meglio comprendere il significato delle Società di Mutuo Soccorso create dai nostri antenati occorre pensare alle disastrose condizioni economiche della popolazione a fine Ottocento. Con la Rivoluzione industriale operai e contadini cominciarono a riunirsi in associazioni con lo scopo di aiutarsi vicendevolmente. Nacquero così le Società di Mutuo Soccorso (S.M.S.). Esse svolgevano interventi a favore dell'emancipazione dei lavoratori con corsi di alfabetizzazione, assistenza medica e sussidi per malattia, infortunio, vecchiaia o morte. Tutti i soci pagavano una cifra uguale per usufruirne in caso di bisogno. Si trattava di un'assistenza diversa da quella praticata dalla Chiesa e dalle istituzioni dell'epoca: non si voleva fare opera di carità ma contribuire al benessere dei soci.



Abbiamo installato in tutta Francavilla Bisio altri pannelli con immagini, curiosità e leggende. Se sei curioso, guarda la loro posizione sulla cartina e vieni a vederli!

LA FRATELLANZA



La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Francavilla Bisio è nata nel 1907. Sorse, come in tutti i paesi limitrofi, grazie ad un gruppo di uomini solidali tra loro, il cui elenco di nomi ci riporta ai nostri bisnonni. La società fu dato il nome di *La Fratellanza* per sottolineare il comune sentimento che univa quel gruppo di lavoratori, la cui vita era una spola tra la ghiaia del Lemme e la vigna in collina, sempre al servizio di altri.

La sede era questo edificio posto all'ombra di un boschetto di acacie a ridosso delle case, dove i soci si trovavano a discorrere del lavoro, dei loro guai, confortandosi nella speranza di un futuro migliore. Durante il Ventesimo fascista la sede fu chiusa ma la Società continuò a esistere: gli amici defunti venivano accompagnati al cimitero anche senza bandiera e alla vedova veniva consegnato il "mutuo soccorso" clandestinamente. Poi risapri i battenti e, nonostante alterne vicende, la Società fa ancora oggi parte della comunità di Francavilla Bisio. Una convenzione con l'Amministrazione comunale ha permesso l'ampliamento e la ristrutturazione dell'edificio restituendo ai francavillesi, in occasione del centenario del 2007, un immobile funzionale che torna a essere un riferimento per una solidarietà testimoniata e diffusa. Il salone della Società è veramente un luogo di aggregazione e ospita le iniziative promosse dalla Pro Loco e dall'Amministrazione comunale.

LA BANDIERA, SIMBOLO DI SOLIDARIETA'



Le Società di Mutuo Soccorso si dotavano di uno statuto e soprattutto di una bandiera sociale, vero simbolo del sodalizio. Ogni Società si preoccupava di esporre il vessillo migliore per ben figurare. Il socio scelto come portabandiera era fiero del suo compito e indossava un paio di guanti: bianchi nelle occasioni liete e neri nelle ricorrenze tristi. L'esposizione della bandiera avveniva solo in occasioni particolari, tra le quali la cerimonia funebre di uno dei soci. La scelta del feretro con la bandiera era il momento forse più rappresentativo dello spirito di gruppo perché faceva sentire anche fisicamente la presenza della Società in un momento di dolore per la famiglia. Normalmente le bandiere delle Società di Mutuo Soccorso riportano sul retro la denominazione sociale e il tipico segno della stretta di mano in fede, mentre sul verso è presente il tricolore nazionale, segno di fedeltà all'ordine costituito. Importante per l'epoca era la foggia dei polsini nella stretta di mani: se uguali indicava la fratellanza degli operai, mentre la presenza di due polsini diversi sottolineava la partecipazione padronale al sodalizio. È così anche per la bandiera della SOMS di Francavilla Bisio, che ha ricamate al centro due mani vigorosamente intrecciate. Nel 2010, grazie all'intervento della Pro Loco, è stato possibile sostituire la vecchia bandiera sociale usurata dal tempo.

COMUNE DI FRANCAVILLA BISIO
 Via Roma 10, 15060 Francavilla Bisio
 Tel. 0143 50122
comune@francavillabisio.it
www.comune.francavillabisio.it

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO O DI FRANCAVILLA BISIO
 C/o Palazzo Municipale
 Via Roma, 10
 15060 Francavilla Bisio
 Tel. 0143 50122
 Tel/Fax 0143 330407
proloco@francavillabisio.it
www.proloco.francavillabisio.it

PROGETTO REALIZZATO DAI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
 Ambito Progetto 2010
 Percorsi di vita e patrimonio immateriale della tradizione

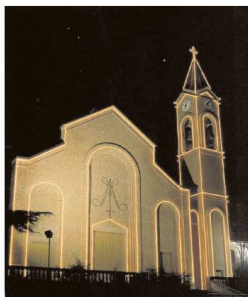


FRANCAVILLA BISIO

LA CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE



LA NUOVA CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE



La chiesa di Francavilla Bisio è di recente costruzione. Dal Medioevo fino al Novecento la comunità si era servita di una chiesetta situata fuori paese. Poi, nel 1943, Mons. Lorenzo Castellano decise di realizzare la nuova chiesa parrocchiale. I lavori cominciarono nel 1947 e, con l'aiuto di un cospicuo numero di benefattori e la quasi totalità dei francavillesi, la nuova chiesa di S. Maria delle Grazie fu inaugurata il 2 aprile 1950.

La costruzione riprende esteriormente il rosso mattone a vista del vicino castello. Negli anni Settanta la chiesa è stata dotata della scalinata d'accesso e nel 1983 è stata affiancata dal campanile.

L'architettura interna è semplice, tre navate e abside affrescata. Alla sommità dell'altare maggiore si trova la statua della Madonna delle Grazie seduta su un tronco di salice (riferimento al racconto dell'apparizione nei prati del paese della



Madonna che aveva lasciato Basaluzzo per stabilirsi a Francavilla e intercedere per le grazie dei suoi abitanti). La mensa eucaristica del presbiterio, costruita in legno a guisa di grande teca, ospita una preziosa scultura lignea raffigurante l'Ultima Cena, opera di artigiani scultori della Val Gardena.



LA VECCHIA CHIESA DI S. MARIA DELLE VIGNE

Prima della realizzazione della nuova chiesa la comunità di Francavilla Bisio aveva come edificio di culto la chiesa di Santa Maria delle Vigne (XII sec.) appartenente alla grangia dell'abbazia di Rivalta Scrivia (grangia: piccola abbazia abitata temporaneamente dai monaci per lo sfruttamento della campagna circostante, ubicata sulle principali vie di comunicazione con il compito di assistere viandanti e pellegrini).

Esistevano poi due oratori: l'oratorio di S. Giovanni Battista nella parte superiore del paese, sede della confraternita dei Disciplinati e quello di S. Giuliano realizzato dai Quasos, la famiglia proprietaria del castello di Francavilla dal 1780.

La chiesa medioevale si trovava fuori dal centro abitato, un'ubicazione scomoda che divenne però una fortuna per i francavillesi in un episodio capitato durante la Seconda Guerra Mondiale. Il giorno di Ognissanti del 1944, mentre la maggior parte degli uomini partecipava alla messa delle ore undici, arrivò un compaesano trafelato per informare che i tedeschi stavano rastrellando il paese quale ritorsione per il furto di un fucile a un soldato, avvenuto qualche giorno prima. Immediatamente tutti i giovani abbandonarono di corsa la chiesa e fuggirono verso le colline per nascondersi tra i vigneti. La tanto deprecata lontana posizione della chiesa fu la salvezza dei fuggitivi.



S. MESSE

Orario invernale
Sabato e prefestivi ore 16.00
Domenica e festivi ore 10.15

Orario estivo

Sabato e prefestivi ore 17.00
Domenica e festivi ore 10.15



Abbiamo installato in tutta Francavilla Bisio altri pannelli con immagini, curiosità e leggende. Se sei curioso, guarda la loro posizione sulla cartina e vieni a vederli!

LA CONFRATERNITA DI S. GIOVANNI

La confraternita dei Disciplinati o dei Giovanniti è attiva ancora oggi. Possono entrare a farne parte tutti i francavillesi cresimati. La sua origine è legata alle processioni di Battuti o Flagellanti che nel Duecento, partendo da Perugia, si diffondono in tutta Italia. Da queste processioni derivano le compagnie dette poi dei Disciplinati: alcuni confratelli si insediano in un paese, coinvolgendo i residenti nelle loro pratiche devozionali. È proprio da una di queste processioni in transito da Tortona a Genova che si deve la nascita a Francavilla della confraternita dei Disciplinati, detti Bianchi per l'abbigliamento usato nelle cerimonie: una cappa bianca munita di cappuccio con una corda a cingere i fianchi, anch'essa bianca. Con questa veste svolgono i loro compiti: l'adorazione della santa Croce, la recita dell'ufficio alla Madonna e l'accompagnamento dei defunti al cimitero. Recentemente la Confraternita ha adottato una cappa rosso fuoco.



I RITI DELLA SETTIMANA SANTA



I riti del giovedì Santo segnavano il momento di maggiore fervore della Confraternita. Nel mattino di quel giorno si commemorava l'istituzione dell'Eucaristia con il rituale medioevale della *Coena Domini*, un pasto a base di focaccia di farina e olio che terminava con canti in memoria dei benefattori e dei confratelli defunti. Tutta l'attenzione si concentrava poi sulla statua del Cristo morto, parte di un gruppo raffigurante Gesù deposto dalla croce. Fino agli anni Sessanta del secolo scorso, la sera del venerdì Santo la statua del Cristo usciva dalla chiesa sorretta in spalla dai confratelli, che alla tunica bianca aggiungevano il cappuccio con due fori ovali all'altezza degli occhi. I fedeli seguivano la processione cantando il *Miserere* e lo *Stabat Mater*. Per la comunità era il momento più suggestivo della Settimana Santa.

Il 24 giugno, festa di S. Giovanni, si svolgeva un'altra processione durante la quale i confratelli portavano per le vie del paese la statua del Santo. Lo standard della confraternita con la raffigurazione del Santo apriva la processione, mentre due confratelli reggevano i due crocifissi parrocchiali: l'uno ligneo e semplice, l'altro più grande e prezioso, ornato successivamente di foglietti d'argento nel pieno rispetto dello stile dei crocifissi lignei liguri. La festa terminava con un piccolo falò acceso nello spazio antistante la chiesa.



Libri e pubblicazioni su Francavilla Bisio:

L. Tardella, *Francavilla Bisio nell'etere del monacismo e dei fondi imperiali liguri*, 1988
Isola Gelliana, *Francavilla Bisio. Una comunità nella prima metà del XX secolo*, 2007
Rosa Mazzavento-Poma, *Guida di Francavilla Bisio, Guida del "Accademia Civica" 1980*, 2007
Olga Noguera-Morales, *Francavilla Bisio e dintorni... itinerario verde di paesaggio*, 2009
Rosa Mazzavento-Poma, *Il Busto e la facciata. Persone e racconti*, 2010

Questi volumi sono disponibili presso la Biblioteca civica (vedi anche)

Percorsi di vita e patrimonio immateriale della
Tradizione

pubbliO Ovada



FRANCAVILLA BISIO

IL CASTELLO



LA LEGGENDA DEI GATTI BIRMANI



Quando si ascolta la **leggenda del gatto sacro di Birmania** si rimane sorpresi dai precisi riferimenti al castello di Francavilla Bisio e alla sua contessa **Elisabetta Guasco Giori di Panissera** (1891-1984). La storia è raccontata nel libro di Marcel Rency *Les amis des chats*. In un tempio della lontana Asia si adorava una dea tutta d'oro con gli occhi color zaffiro. Qui i monaci vivevano in sereinità con i loro cento gatti bianchi. Un giorno i predoni invasero il tempio e uccisero il Gran Sacerdote, raccolto in meditazione davanti alla statua della dea con a fianco il

suo gatto bianco. Quando l'animale saltò sopra il corpo inanimato del padrone, fissò la dea negli occhi come a chiedere vendetta. Avvenne allora una straordinaria trasformazione: il mantello del gatto assunse il color oro della dea, le gambe, il muso, le orecchie e la coda il colore scuro della terra, gli occhi divennero blu zaffiro come gli occhi della dea; solo le zampe, che poggiavano sul cadavere del monaco, rimasero candide in segno di purezza. Anche gli altri gatti del tempio subirono la stessa trasformazione e la trasmisero ai loro discendenti.

Il racconto dell'arrivo in Europa di questa razza felina inizia a fine Ottocento, quando alcuni ufficiali inglesi osservano questi animali nel tempio sotterraneo di Lao-Tsun in Birmania e ascoltano questa leggenda. I gatti birmani compaiono in Europa nel 1918, quando due esemplari sono attestati in Francia. La storia-leggenda ci parla in seguito di una serie di disavventure attraverso cui due esemplari giungono nelle mani del Duca d'Aosta. È una sua cugina, la Contessa Guasco Giori di Panissera, residente nel castello di Francavilla, che riesce a venire in possesso. Nell'autunno 1936 una testimone racconta di essere stata ospite nel castello di Francavilla e di aver osservato da vicino una collezione di gatti che definiva i più belli del mondo. Dopo la Seconda Guerra Mondiale non se ne ha più notizia. Ma il castello di Francavilla è ancora lì, e la Contessa citata è esistita davvero. Inoltre, una anziana governante dei Giori di Panissera ha descritto un esemplare con verosimiglianza. E alcuni francavillesi – ormai anziani – raccontano che la contessa Elisabetta possedeva gatti preziosi...

LO STEMMMA DELLA FAMIGLIA GUASCO



I **Guasco Gallarati** compaiono nelle cronache poco dopo l'anno 1000 e si presentano subito come una delle famiglie più importanti dell'Italia settentrionale. Insignita di molti titoli nobiliari essa unisce l'ultimo ramo, esistente sino al 1998, a quello principesco dei marchesi di Bisio.

Il **palazzo Guasco**, nell'omonima via di **Alessandria**, testimonia ancora oggi il ruolo che la famiglia ebbe dalla fondazione della città (1165). In questo palazzo vi è traccia di un importante evento. Nel 1387 Beltramo Guasco, valoroso condottiero al servizio di Galeazzo Visconti e ambasciatore presso la Corte francese, ebbe un

ruolo decisivo nella promessa di nozze tra Valentina Visconti e Luigi d'Orléans, figlio del re di Francia Carlo VI. Grazie all'abilità diplomatica il condottiero acquisì il privilegio di aggiungere all'antico stemma del casato il motto "*C'est mon désir*" ad indicare la soddisfazione del duca per aver organizzato il regale matrimonio.

Ecco dunque l'antico **stemma** dei Guasco: un trinciato dentato in oro e azzurro; un anello d'oro sormontato da un diamante e tenuto tra le zampe di un leone, il tutto inquadrato in campo rosso; il simbolo araldico della Basilica pontificia. Sotto, in evidenza, il motto "*C'est mon désir*".

IL CASTELLO DI FRANCAVILLA



Già nel XII secolo esisteva nella località di **Bassignana** di Val Lemme un castello, appartenente alla **grangia** dell'abbazia di Rivalta Scrivia (**grangia**: piccola abbazia abitata temporaneamente dai monaci per lo sfruttamento della campagna circostante, ubicata sulle principali vie di comunicazione con il compito di assistere viandanti e pellegrini). Ma il nome di **Francavilla** compare

nel XIV secolo per designare specificatamente il castello e la villa sulla collina, mentre l'antico Bassignana rimane ad indicare l'agglomerato urbano sottostante. Gli **Spinola**, signori di Arquata e feudatari imperiali, acquisiscono nei primi anni del Trecento il castello di Francavilla e la vicina grangia di **Bisio**, filiazione del monastero di S. Andrea di Sestri Ponente. La famiglia detiene la signoria sino al 1681, quando il feudo è ceduto ai **Grillo**, famiglia nobile di origine spagnola. Successivamente il castello passa ai Savoia, per essere acquistato nel 1780 dalla famiglia **Guasco**, che nel 1473 aveva già acquistato il feudo di Bisio. Nel corso dell'Ottocento vengono eseguiti i principali lavori di ampliamento della costruzione originaria, documentati da un'interessante **testimonianza fotografica** esposta nei locali della Biblioteca Civica. Alla torre quadrata e al corpo centrale vengono apportate alcune modifiche (ampliamento e sopraelevazione del tetto) che si riscontrano nelle variazioni dello stile architettonico, e che donano al complesso l'aspetto oggi visibile. I **Guasco di Bisio**, unitisi alla famiglia **Girioldi Panissera** di Monastero, attuale proprietaria, abitano il castello fino al 1945 e lo abbandonano in seguito ai danni subiti dall'edificio durante la guerra. La sola parte accessibile, il cortile delle logge, è stata riaperta al pubblico nel 2005. Da quella data, per gentile disponibilità del Conte Cesare Girioldi, l'Amministrazione Comunale ha la possibilità di organizzare eventi culturali all'interno della splendida cornice storica e architettonica.



Abbiamo installato in tutta Francavilla Bisio altri pannelli con immagini, curiosità e leggende. Se sei curioso, guarda la loro posizione sulla cartina e vieni a vederli!

IL CASTELLO E I SUOI INTERNI



Libri e pubblicazioni su Francavilla Bisio:

L. Tassinari, *Francavilla Bisio nella storia del monacismo e dei feudi imperiali* (1997)
 Rita Tassinari, *Francavilla Bisio. Vita e castello nella prima metà del XX secolo* (2007)
 Rosa Maccanelli Forni, *Guida di Francavilla Bisio. Guida del 447° Anniversario* (1998)
 Gianluigi Mattioli, *Francavilla Bisio e dintorni... Ricerche e percorsi* (2009)
 Rosa Maccanelli Forni, *Il Bisio e le lavarelle. Percorsi e racconti* (Francavilla, 2010)

(Questi volumi sono disponibili presso la Biblioteca civica (vedi lista))



Percorsi di vita e patrimonio immateriale della
Tradizione

pubblio Ovada



FRANCAVILLA BISIO

LA FONTANA



Tra le "cose" che rimandano al passato, lasciando il paese in direzione di Bisio si incontra la fontana, che un tempo si trovava fuori dal centro abitato, in una posizione ideale per dissetare i viandanti e i bovini rientranti dal pascolo. La struttura originaria è solo parzialmente visibile: la vasca rettangolare di cemento, che un tempo fungeva da abbeveratoio, oggi affiora appena dal terreno. L'attuale sagoma è il risultato degli ultimi interventi di restauro realizzati nel 1985.



Abbiamo installato in tutta Francavilla Bisio altri pannelli con immagini, curiosità e leggende. Se sei curioso, guarda la loro posizione sulla cartina e vieni a vederli!

POZZI, VASCHE E... RICORDI

L'acqua non è mai stata un problema per il paese perché il sottosuolo è ricco di vene acquifere superficiali. Prima della realizzazione dell'acquedotto comunale diversi pozzi permettevano di attingerla con facilità. Nei punti più elevati come la villa superiore e il castello, dove le vene erano più profonde ed esisteva qualche difficoltà, oltre ai pozzi si ricorreva a due grandi cisterne interrate per raccogliere l'acqua piovana. I pozzi erano così predisposti: su ognuno era costruito, fuori terra, un piccolo fabbricato con una finestra frontale. Un rullo in orizzontale era incernierato alle due pareti laterali a livello d'uomo. Attorno al rullo era avvolta una catena con un recipiente appeso. Ruotando il rullo a mezzo di pini si calava il recipiente nel pozzo e lo si recuperava pieno d'acqua. Una vasca in pietra o cemento situata nei pressi del pozzo permetteva di abbeverare gli animali.



Libri e pubblicazioni su Francavilla Bisio:

L. Tassinari, *Francavilla Bisio nella storia del monacismo e dei feudi imperiali liguri*, 1981
Italo Galliano, *Francavilla Bisio. Vita contadina nella prima metà del XIX secolo*, 2007
Rosa Mazzucchi Poma, *Guida di Francavilla Bisio*, Guida del "Accademia Urbana" (n° 79), 2007
Gino Bagneri Marini, *Francavilla Bisio e dintorni... ripercorrendo il passato*, 2009
Rosa Mazzucchi Poma, *Il Bulo e le lucciole. Persone e racconti di Francavilla Bisio*, 2010

Questi volumi sono disponibili presso la Biblioteca civica (vedi info)



COMUNE DI FRANCAVILLA BISIO
Via Roma 10, 15060 Francavilla Bisio
Tel. 0143 50122
www.comune.bisio.it



BIBLIOTECA CIVICA DI FRANCAVILLA BISIO
Via Garibaldi 39, 15060 Francavilla Bisio
Tel. 0143 55007
biblioteca@comune.bisio.it
www.biblioteca.bisio.it



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI FRANCAVILLA BISIO
C/o Palazzo Municipale
Via Roma, 10
15060 Francavilla Bisio
Tel. 0143 50122
Tel/Fax 0143 550407
proloco@comune.bisio.it
www.proloco.bisio.it



PROGETTO REALIZZATO DAI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
Autunno Progetto 2010
Percorsi di vita e patrimonio immateriale delle tradizioni



PROGETTO REALIZZATO DAI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
Autunno Progetto 2010
Percorsi di vita e patrimonio immateriale delle tradizioni



PROGETTO REALIZZATO DAI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
Autunno Progetto 2010
Percorsi di vita e patrimonio immateriale delle tradizioni



FRANCAVILLA BISIO

LA MADONNETTA



La **Madonnetta** è la testimonianza concreta della grande devozione che la comunità di Francavilla Bisio ha sempre avuto verso la Madonna. Questa piccola edicola dedicata alla Madonna delle Grazie fu costruita attorno al 1920 nel crocevia delle strade per Pasturana e Basaluzzo.

All'epoca il centro abitato era ancora un borgo raggruppato all'ombra del castello. In seguito all'ampliamento urbano, oggi la cappelletta si trova fra le abitazioni che per questa presenza sono identificate come rione della Madonnetta.

La statua centrale rappresenta la Madonna delle Grazie, i dipinti su stucco posti ai due lati raffigurano il martirio di S. Sebastiano e San Giovanni Battista con Gesù al Giordano.



Abbiamo installato in tutta Francavilla Bisio altri pannelli con immagini, curiosità e leggende. Se sei curioso, guarda la loro posizione sulla cartina e vieni a vederli!

LA LEGGENDA DELLA MADONNA SUL SALICE

Nel giorno della festa patronale si porta in processione per le vie del paese la statua conservata all'interno della chiesa parrocchiale che rappresenta la Madonna seduta su un trono di un salice. Tale particolare alimenta la seguente leggenda. Prima del 1400 quella statua sarebbe appartenuta al vicino borgo di Basaluzzo. Ma non essendo venerata adeguatamente, sarebbe venuta a Francavilla Bisio attraverso i prati, dove fu vista appunto seduta su un salice. I Basaluzzesi vennero a riprendersi la Madonna, ma Ella di notte tornò alla chiesa di Francavilla Bisio, e lì scelse di fermarsi e intercedere per la piccola comunità. Allora Basaluzzo, sentendosi orfano della Vergine, cominciò a partecipare alla festa che Francavilla Bisio le dedicò nel mese di maggio, con devozione ma anche con sottile accento polemico recitando: "Santa Maria avvocatina nostra, la Madonna è mia quanto la vostra". La leggenda contiene una parte di verità: intorno al 1840 l'intero paese di Basaluzzo per una grande ricorrenza fece voto di andare per cento anni a Francavilla il giorno della festa e partecipare alla processione coi francavillesi. Il voto fu rispettato fino al 1940. Ancora oggi le due comunità mantengono vivo il ricordo di questa usanza, organizzando il lunedì successivo alla festa di S. Giocchino, patrono di Basaluzzo, una gita in bicicletta che porta i bambini e i ragazzi in entrambi i paesi per uno scambio di saluti e una merenda in compagnia.



Libri e pubblicazioni su Francavilla Bisio:

L. Tassinari, *Francavilla Bisio nella storia del monacismo e dei feudi imperiali liguri*, 1981
Italo Galliano, *Francavilla Bisio. Vita contadina nella prima metà del XIX secolo*, 2007
Rosa Mazzucchi Poma, *Guida di Francavilla Bisio*, Guida del "Accademia Urbana" (n° 79), 2007
Gino Bagneri Marini, *Francavilla Bisio e dintorni... ripercorrendo il passato*, 2009
Rosa Mazzucchi Poma, *Il Bulo e le lucciole. Persone e racconti di Francavilla Bisio*, 2010

Questi volumi sono disponibili presso la Biblioteca civica (vedi info)



COMUNE DI FRANCAVILLA BISIO
Via Roma 10, 15060 Francavilla Bisio
Tel. 0143 50122
www.comune.bisio.it



BIBLIOTECA CIVICA DI FRANCAVILLA BISIO
Via Garibaldi 39, 15060 Francavilla Bisio
Tel. 0143 55007
biblioteca@comune.bisio.it
www.biblioteca.bisio.it



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI FRANCAVILLA BISIO
C/o Palazzo Municipale
Via Roma, 10
15060 Francavilla Bisio
Tel. 0143 50122
Tel/Fax 0143 550407
proloco@comune.bisio.it
www.proloco.bisio.it



PROGETTO REALIZZATO DAI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
Autunno Progetto 2010
Percorsi di vita e patrimonio immateriale delle tradizioni

Lasciando il paese alla volta di Tassarolo da una parte e di Pasturana dall'altra, si incontravano in passato due grandi croci di legno, alla base delle quali i viandanti lasciavano fiori raccolti lungo i fossati. Esse erano poste a ricordo delle Missioni che avevano interessato la comunità parrocchiale francavillesi in tempi diversi, quando per missioni si intendeva un periodo di una settimana circa in cui sacerdoti predicatori sostavano presso una comunità, ospitati dal parroco, per risvegliare e consolidare nel corso delle celebrazioni eucaristiche il riferimento religioso. In occasione del Giubileo dell'anno 2000, grazie all'intervento della Pro Loco, sono state posizionate due nuove croci in luogo di quelle rovinate inesorabilmente dal tempo.



Hanno lavorato al progetto

- Operatore Locale Gianna Bagnasco
- U.N.P.L.I. Piemonte Eleonora Norbiato
- Volontari S.C.N.
 - Mario Bianchi
 - Gianenrico Gemma
- Formazione Volontari:
 - Rosa Mazzarello Fenu
 - Bruno Filippo Mazzarello